

SICUREZZA

La Prefettura assicura più controlli in stazione

AUMENTANO i controlli delle forze dell'ordine in stazione, per contrastare le minacce terroristiche e garantire la sicurezza dei lavoratori delle ferrovie. E questo uno dei punti emerso ieri durante un incontro tra i sindacati Filt-Cgil, Fit, Uiltrasporti, Ugl-Af, Fast e la Prefettura per discutere delle condizioni di sicurezza del personale ferroviario e dei passeggeri. Un tavolo organizzato dopo che solo cinque giorni fa e l'8 luglio due capitreño sono stati aggrediti a bordo di un treno e in stazione. Proprio per questo i sindacati, durante l'incontro, hanno elencato le criticità sulla sicurezza «auspicando un confronto e una effettiva cooperazione tra i soggetti sociali, aziendali e istituzionali coinvolti, proponendo l'istituzione di un tavolo di confronto e monitoraggio al fine di mettere in campo azioni risolutive». La Prefettura, inoltre, «ha preso l'impegno di coinvolgere tutti i soggetti interessati – spiegano i sindacati –. Ha proposto anche di convocare un

nuovo tavolo con le forze di polizia, Regione e Province e confermato un potenziamento della presenza delle forze dell'ordine nelle ultime settimane, nell'ambito delle contromisure alle minacce terroristiche». I futuri tavoli con i sindacati, quindi, serviranno «per pianificare le strategie per risolvere le problematiche attraverso la responsabilizzazione dei soggetti interessati – concludono i sindacati –. La sorveglianza delle stazioni e la prevenzione per la sicurezza deve essere priorità delle aziende».

LA UILTRASPORTI, dopo l'aggressione del 25 luglio, inoltre, aveva chiesto di «obbligare gli agenti a presentarsi al capotreno e indicare la carrozza sulla quale si viaggia». Una proposta a cui risponde Amedeo Landino, segretario provinciale del Siulp: «La presentazione al capotreno da parte delle forze dell'ordine, in regione, è prassi ormai consolidata. Però la migliore risposta alle aggressioni sono iniziative volte a un cambio di mentalità,

innovando e non regredendo – spiega Landino –. Un buon esempio sarebbe ripristinare la tessera di libera circolazione ferroviaria alla Polfer, che consentiva di avere una maggiore presenza di poliziotti a bordo dei treni di lunga percorrenza (Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca) ritenuti a rischio».

f. p.

**il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
30 Luglio 2016**